

Ex GKN: l'abbraccio e l'incontro tra lavoratori e lavoratrici del pubblico e del privato, siamo tutti coinvolti.

Lunedì mattina si è tenuto un incontro fra il Collettivo dei lavoratori della ex GKN, la RSU di Regione Toscana e la RSU di ARPAT, presso le tende piantate nel giardino degli uffici della Giunta della Regione Toscana, al termine della manifestazione del 18 maggio.

Il presidio è un modo per esprimere l'urgenza nel chiedere ai vertici politici regionali di farsi carico delle loro rivendicazioni. I lavoratori e le lavoratrici ex GKN sono senza stipendio da 5 mesi, la soluzione della loro vicenda non è più rimandabile, a maggior ragione se una possibile soluzione è già in campo, proposta dai lavoratori stessi.

La re-industrializzazione per la transizione ecologica: una fabbrica socialmente integrata, in simbiosi con il territorio. Per realizzarla è necessaria una legge regionale che permetta di creare un consorzio per lo sviluppo industriale, con i Comuni, università, associazioni, start-up, cooperative operaie, in modo da rilevare l'area e metterla a disposizione del lavoro e della creazione di un polo delle energie rinnovabili e della mobilità leggera.

Regione Toscana è chiamata in causa per discutere la proposta di legge, e per assolvere alle funzioni che le sono attribuite, in questa vertenza si affrontano ambiti che riguardano la pianificazione territoriale ed urbanistica, la politica industriale e la salvaguardia ambientale, nei quali si svolge l'attività lavorativa di molti di noi.

L'area della GKN deve continuare ad essere un'area produttiva, oggi esiste la possibilità di farlo con una produzione ecologica, grazie a queste lavoratrici e lavoratori che stanno provando, con coraggio e determinazione, a trasformare la tragedia della perdita di lavoro in un'opportunità di crescita per tutta la comunità: si pensi anche alla funzione culturale di cui l'assemblea permanente è stata capace di dare prova, attraverso innumerevoli iniziative in questi lunghi mesi.

I partecipanti all'incontro unitariamente hanno chiesto al presidente Giani, alla Giunta e al presidente Mazzeo di esaminare al più presto la proposta di legge regionale, promossa dal collettivo ex GKN.

Una delegazione della RSU di Regione Toscana, Fp Cgil, Cobas, e Uil Fpl ha chiesto di essere ricevuta dal Presidente Giani, prima della seduta di Giunta di lunedì scorso, facendosi portavoce dell'urgenza che ha l'esame della proposta di legge per questi lavoratori, ma soprattutto per aprire una via nella quale il ruolo pubblico di Regione Toscana nella programmazione delle politiche industriali e di pianificazione del territorio sia centrale e decisivo, richiamando il Presidente all'impegno di trovare soluzioni che caratterizzino la nostra regione, senza lasciare in mano alla speculazione edilizia aree tanto importanti di territorio, bensì favorendone il reinsediamento produttivo ed economico.

Abbiamo ottenuto dal Presidente Giani l'impegno ad una convocazione del collettivo ex GKN nei due giorni successivi.

Ad oggi, però, ancora nessuna data certa ci è stata comunicata, e se questo silenzio dovesse proseguire lo riteniamo, sin d'ora, un grave segnale di vuoto politico, oltre che di mancanza di rispetto per il nostro impegno e soprattutto mancanza di rispetto per i lavoratori e le lavoratrici dell'ex GKN che, in questi anni, hanno dimostrato con la più grande dignità, l'importanza che il lavoro deve avere, importanza sempre più spesso dimenticata dalla politica.

Continueremo a dare tutto il nostro supporto alle iniziative del collettivo ex GKN e **invitiamo le lavoratrici e i lavoratori di Regione Toscana a passare dal presidio come gesto di solidarietà.**

Questo il post del Collettivo di Fabbrica sull'incontro:

“Questa storia non è finita finché non è finita.

Dopo il corteo del 18 - ultima tappa di 33 mesi che hanno coinvolto almeno centomila persone - ecco un altro piccolo pezzo di questa storia, di storia.

Lunedì mattina, seppur in forma simbolica attraverso le loro rappresentanze, l'abbraccio e l'incontro tra lavoratori e lavoratrici del pubblico e del privato. Con noi le Rsu della Regione Toscana e dell'Arpat, oltre che Fp Cgil, Cobas, Uil Fp e le altre organizzazioni sindacali di categoria.

Abbiamo chiesto alla Regione Toscana di prendere in considerazione uno strumento di politica industriale pubblica. Ci hanno risposto positivamente le Rsu di Arpat e Regione Toscana. Come a ribadire che la Regione Toscana sono prima di tutto i suoi lavoratori e lavoratrici. Che avrebbero potuto nascondersi, legittimamente, dietro al fatto che "non sta a loro", che "loro" come tutte e tutti noi "hanno già i propri problemi a cui pensare".

E invece no, le lavoratrici e i lavoratori del settore pubblico prendono in carica la nostra vicenda, in carica Gkn come bene pubblico da preservare, il concetto di territorio come complesso delle persone e delle competenze che lo compongono. Sono classe dirigente dal basso.

Lo fanno per idealità? Sicuramente, anche.

Lo fanno anche perché sanno di farsi un favore, di difendere prima di tutto se stesse e se stessi. La nostra vicenda, quella che intreccia urbanistica, politica industriale, salvaguardia ambientale, chiama pesantemente in causa lo stato della macchina pubblica: uffici sotto personale, competenze non curate e disperse, tagli.

Delle istituzioni che professano impotenza, non hanno bisogno di una macchina pubblica efficiente. E l'efficienza di una macchina pubblica invece la fanno i salari, i diritti, le assunzioni che la sorreggono”.